

**Progetto LIFE14 NAT/IT/001017**

**(CUP H86J15000240006)**

**Azione C.1**

***Messa a dimora e utilizzazione di impianti di videosorveglianza con centro di controllo e gestione dei dati con fototrappole in almeno 20 siti e webcam in almeno 5 siti***

**Relazione tecnica relativa ai campi di sorveglianza  
effettuati nel periodo aprile – giugno 2017**

**Luglio 2017**



## **Premessa**

Nel corso della stagione riproduttiva 2017 sono stati realizzati due diversi campi di sorveglianza. L'occupazione è stata confermata in entrambi i siti fin dalle prime fasi del periodo pre-riproduttivo con la presenza di due coppie di individui adulti di aquila di Bonelli.



### **L'Attività di sorveglianza**

Le attività di sorveglianza al sito 1 (lo stesso sito del 2016) hanno avuto inizio il 31 marzo e si sono concluse il 23 maggio 2017, mentre al sito 2 l'attività è partita il 1 aprile per concludersi il 20 giugno. Complessivamente hanno preso parte alla sorveglianza 18 volontari così distribuiti: 7 (sito 1) – 11 (sito 2) per 134 giorni totali di sorveglianza (54 al sito 1 e 80 al sito 2). Per entrambi i campi la sorveglianza è stata svolta, ininterrottamente ogni giorno dall'alba al tramonto, con strumentazioni ottiche adeguate (cannocchiale 60x, binocoli e fotocamere reflex).



## CAMPO DI SORVEGLIANZA SITO 1



Rispetto all'anno scorso la coppia ha utilizzato un nido differente, posto circa 50 m più ad ovest rispetto al nido del 2016, all'incirca sulla stessa quota altimetrica. A causa dell'ubicazione del nido in un punto molto complesso e movimentato della parete, si è compreso fin da subito che non si poteva utilizzare il posto di osservazione dell'anno precedente, e inizialmente la ricerca di una postazione soddisfacente è stata piuttosto problematica in quanto le aree più idonee ad una visione del nido erano per lo più all'interno delle proprietà private che si dipanano alla base del sito e dunque inaccessibili.

Alla fine si è optato per una piazzola leggermente defilata, in quanto unico punto che offriva una visione diretta e frontale della parete, seppur da una quota molto più bassa che rendeva impossibile la visione dentro il nido.

L'esito della stagione riproduttiva della coppia, a differenza dell'anno scorso che ha portato all'involo di due aquilotti, è stato purtroppo negativo. Il comportamento degli adulti, unitamente alla difficile situazione relativa alla postazione di sorveglianza, ha fuorviato gli operatori che fino al 22 maggio hanno osservato quelle che sembravano le normali e usuali attività degli adulti durante l'allevamento della prole. In realtà, come poi si è accertato in seguito, la coppia ha frequentato il nido e covato l'uovo, alternandosi, fino a quella data, per quasi 80 giorni, un fatto che nella stagione 2017 si è verificato anche in altri siti, seppur con cove meno "infinite".

Andando al dettaglio cronologico, ecco la sequenza degli eventi:

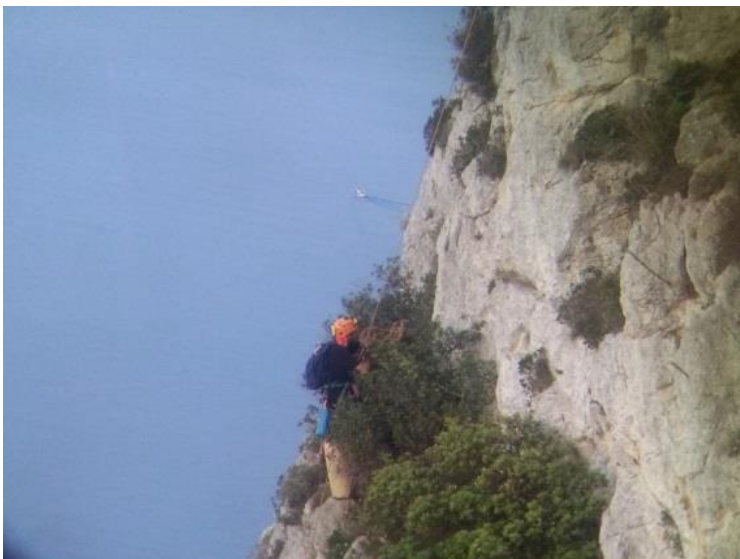
dal 1° di aprile (data di inizio della sorveglianza) fino al 13 aprile si osservava solo un individuo in volo o in parete sui posatoi e solo raramente entrambi gli adulti, come accade normalmente durante il periodo di cova. Successivamente, osservando una maggiore attività di entrata e uscita degli adulti, e contestualmente l'adozione di comportamenti come quello usualmente riconosciuto come il nutrire il piccolo (dal punto di osservazione era possibile distinguere all'interno del nido solo il movimento di spalle dell'adulto che, diversamente da quanto ipotizzato, provvedeva alla sistemazione di materiale vegetale nel nido) si era ipotizzata la schiusa. Il nido ha continuato ad essere il fulcro delle attività degli adulti ancora per un mese, secondo una dinamica comportamentale che lasciava intendere lo sviluppo del pullo o dei pulli, con assenze sempre più prolungate dal nido da parte degli adulti, ma anche con una costante frequentazione e con prolungate attività all'interno di esso. Mancava l'osservazione del piccolo ma questo si giustificava con la particolare conformazione del nido che consisteva in un'apertura sulla parete che si prolungava in una cavità anche piuttosto profonda, dove gli adulti scomparivano del tutto, combinata alla distanza e alla sfavorevole visione offerta dal punto di osservazione. Le attività della coppia lasciavano intendere che tutto procedesse bene.



Sequenza fotografica in digiscoping che mostra l'uscita dal nido di uno degli adulti



Dal 21 maggio però si è osservato un mutamento radicale: la femmina non compie più il rientro serale nel nido, e il giorno dopo gli adulti rimangono fuori tutto il giorno, senza mai rientrare al nido. Per di più mettono in atto un altro comportamento molto sospetto: “visitano” più di una volta durante la giornata il vecchio nido del 2016 posandosi all’interno o nelle vicinanze. Il 23 maggio, accertato il fatto che gli adulti non vanno al nido da quasi due giorni, si decide di contattare due rocciatori autorizzati per verificare l’accaduto. L’ispezione del nido porta alla scoperta di un uovo col guscio perfettamente integro, attualmente in procinto di essere analizzato per acquisire elementi sulle cause del fallimento riproduttivo. Lo stesso giorno del 23 maggio il campo del sito 1 viene dichiarato chiuso.



Discesa dei rocciatori per ispezionare il nido e recupero dell’uovo

Hanno preso parte al campo 7 volontari (2 interni della Cooperativa Silene, tra cui Eduardo Di Trapani che ha svolto il ruolo di coordinatore, e 5 esterni con esperienze pregresse di sorveglianza negli anni passati nelle attività del Gruppo Tutela Rapaci) che si sono alternati al campo, talvolta in compresenza.

## CAMPO DI SORVEGLIANZA SITO 2



L'attività di sorveglianza al sito 2 si è svolta per 80 giorni, dal 1° aprile al 20 giugno, con l'alternanza di 11 campisti di cui 4 interni della Cooperativa Silene e 7 esterni, con esperienze nel mondo del volontariato ambientale (LIPU, Gruppo Tutela Rapaci, studenti universitari, ecc.). A coordinare il campo è stato Eduardo Di Trapani, coadiuvato da Calogero Muscarella, anche lui della Cooperativa Silene.

Una volta accertata la schiusa (1 aprile) ha avuto inizio la sorveglianza giorno dopo giorno. Sono stati individuati due punti di osservazione: il "rudere", una piccola casetta disabitata e il "lentisco", situato più lateralmente rispetto alla parete di nidificazione ma col vantaggio di essere defilato e non esposto alla vista degli automobilisti di passaggio. A causa della conformazione del nido, che presenta una sorta di incavo profondo, per di più parzialmente nascosto alla vista da un cespuglio, l'aquila adulta poteva scomparire completamente al suo interno in maniera tale che la presenza dell'adulto poteva non essere accertata ed equivocata come assenza. Questo ha determinato anche una grande difficoltà a osservare i piccoli al nido (anche perché la femmina per oltre un mese vi trascorreva quasi tutto il tempo, probabilmente per la scarsa capacità di termoregolare dei pulli). Per i primi 20 giorni sono state fatte solo sporadiche osservazioni dei piccoli (il movimento di un'ala, la testa che affiorava dal bordo del nido), tanto che solo dopo oltre un mese è stata assodata con certezza la presenza di due aquilotti. Il periodo di allevamento della prole si è svolto con regolarità e senza particolari minacce o pericoli, e si è concluso con l'involo dei due giovani rispettivamente il 14 e il 18 giugno (74° e 78° giorno dalla presunta data della schiusa). Durante le settimane seguenti, cessata la sorveglianza continua, si è proseguito con un monitoraggio saltuario per verificare lo stato di salute degli animali. I due aquilotti, battezzati Guidobalda ed Eustolzio, sono tra quelli marcati nell'ambito del LIFE ConRaSi. Va rimarcato il fatto che nei pressi del sito è presente una coppia di Pellegrini (*Falco peregrinus*) e Lanari (*Falco biarmicus*): il primo ha concluso la stagione riproduttiva con l'involo di due giovani mentre il

secondo non si è riprodotto. Durante le attività di campo si sono registrati degli incontri con persone facenti parte di altri gruppi di ricerca sui rapaci, talvolta contigui al mondo della falconeria. Per il resto non si segnala nulla di rilievo, probabilmente anche perché la presenza dei volontari, che di certo non è passata inosservata, è servita da deterrente ai gruppi che negli anni passati hanno depredato i nidi di rapaci in Sicilia. Per gli 80 giorni di sorveglianza continua è stata presa in affitto una casa, come base logistica per i volontari.

I due aquilotti involati da pochi giorni





## **Diario del campo**

Durante le ore di sorveglianza gli operatori hanno raccolto su un quaderno le osservazioni legate all'attività delle aquile. Inoltre è stata creata una raccolta fotografica realizzata durante la sorveglianza, da elevata distanza e con l'ausilio di teleobiettivi e software di ingrandimento immagini, di cui si allega una sintesi.

Si riporta di seguito la trascrizione dei diari di campo.

### **CAMPO 1**

Dal 1, giorno di inizio della sorveglianza, al 13 aprile, si osserva solo un individuo, e in maniera sporadica, come è caratteristico della fenologia della specie durante il periodo di cova.

13 aprile

Ore 9.30: Si vede la F uscire dal nido e permanere fuori dal nido col M per diversi minuti. Probabile fine della cova.

Ore 10.40. F al nido, M che è entrato e uscito diverse volte, portando del materiale.

Ore 18.00. M su posatoio e F al nido (è uscita brevemente alcune volte durante il pomeriggio)  
nulla da segnalare per il resto della giornata

14 aprile

ore 6.40. F al nido e M osservato in volo in caccia

Ore 15.30. Contati 3 pasti, portati dal M. F quasi sempre al nido.

nulla da segnalare per il resto della giornata

15 aprile

Ore 10.30. Maschio osservato volteggiare sulla colonia e fare ritorno con preda.

Durante la giornata il M e F si alternano nella presenza al nido, con maggiore permanenza di quest'ultima.

Ore 16.45 Entrata del M con probabile preda

Ore 19.00 Dopo oltre un'ora trascorsa su posatoio, il maschio si avvicina al nido con richiami e anche la F si unisce in volo per rientrare poco dopo

nulla da segnalare per il resto della giornata

16 aprile

Tempo variabile per tutta la giornata.

Ore 8.15 Osservato un Ad in volo

Ore 17.00 Effettuata una perlustrazione della zona.

Tutto tranquillo nulla da segnalare per il resto della giornata

17 aprile

Ore 6.45 F nel nido

Ore 9.30 M nel nido per rifornimento  
Ore 16.00 F e M in volo entrambi, poi M si posa su parete  
nulla da segnalare per il resto della giornata

18 aprile

Ore 8.30 F fuori dal nido su posatoio  
Ore 9.45 Entrambi gli Ad insieme al nido con preda  
Ore 19.00 Durante la giornata maggiore attività della F fuori dal nido  
nulla da segnalare per il resto della giornata

19 aprile

Giornata con pochissima attività a causa del forte vento e della bassa temperatura e sorveglianza a tratti.  
nulla da segnalare per il resto della giornata

20 aprile

Ore 7.00 F al nido. Prima parte della mattinata con poco o nulla da segnalare per presenza ancora di forte vento.  
Ore 14.00 Rifornimento del M al nido  
nulla da segnalare per il resto della giornata

21 aprile

Ore 15.30 M con preda al nido, in mattinata il maschio si è alternato con la F per la presenza al nido.  
Ore 20.00 M in parete  
nulla da segnalare per il resto della giornata

22 aprile

Mattina F molto tempo al nido.  
Ore 12.00 Passaggio del M (con preda) nei pressi della parete con lancio di richiami e F che si lancia in volo rispondendo. Si posano insieme su un posatoio e poi rientro della F al nido con scambio preda  
nulla da segnalare per il resto della giornata

23 aprile

ore 14.00 Rifornimento al nido  
ore 19.00 Femmina nel nido con preda. Precedentemente solita prassi con incitamenti del M che passa emettendo richiami.  
nulla da segnalare per il resto della giornata

24 aprile

Ore 10.00 M e F entrambi al nido. Il M esce poco dopo.  
Ore 16.00 F esce dal nido  
Ore 17.00 Ad in volo nei pressi della parete, F rientra al nido, forse con preda.  
nulla da segnalare per il resto della giornata

25 aprile

Ore 8.00 F nel nido impegnata ad alimentare il piccolo

Ore 11.00 F rientra nel nido con preda

nulla da segnalare per il resto della giornata

26 aprile

Ore 12.00 Dalla prima mattina frequenti entrate e uscite di entrambi gli Ad al nido.

Ore 17.00 F esce dal nido dopo diverse ore

Ore 18.00 M entra nel nido e rimane fino all'arrivo della F (preda?)

nulla da segnalare per il resto della giornata

27 aprile

In mattinata F sempre al nido.

Ore 11.00 M al nido con preda

Ore 15.40 Azione di caccia di entrambi gli adulti a pochi passi dal nido con cattura (coniglio?)

Ore 18.30 M su posatoio in parete e F nel nido

nulla da segnalare per il resto della giornata

28 aprile

Poca attività e sorveglianza complicata dal maltempo. Nulla da segnalare

29 aprile

sorveglianza "a pezzi" per maltempo durante tutta la giornata

nulla da segnalare per il resto della giornata

30 aprile

Pioggia in mattinata, con schiarite a sprazzi.

15.30 F al nido

16.30 F esce dal nido e si posa su posatoio poco lontano

Ore 18. F nuovamente al nido, dal movimento accudisce i piccoli

nulla da segnalare per il resto della giornata

1 maggio

Ore 13.00 Attività prolungate della F dentro il nido

Ore 17.30 Entrambi Ad in caccia

Ore 19.00 La F rientra al nido portando qualcosa

nulla da segnalare per il resto della giornata

2 maggio nulla da segnalare

3 maggio

Ore 9.20 F in parete, stacca rami di palma nana e rientra al nido sostituendo il maschio che era dentro.

Ore 14.00 Entrambi gli Ad sulla colonia di gabbiani reali  
nulla da segnalare per il resto della giornata

4 maggio

Ore 6.30 F in volo

Ore 8.30 F rientra al nido con attività di alimentazione

Ore 16.00 M e F entrambi al nido

nulla da segnalare per il resto della giornata

5 maggio

Ore 7.00 Ad fuori dal nido

Ore 15.00 F nel nido, ha alimentato i pulli (che ancora non sono stati osservati)

nulla da segnalare per il resto della giornata

6 maggio

Ore 6.00 M e F entrambi al nido, da cui si involano entrambi poco dopo

Ore 19.00 F nel nido da gran parte del pomeriggio

nulla da segnalare per il resto della giornata

7 maggio

Ore 6.40 F nel nido

Ore 17.00 M con preda su posatoio. F esce dal nido e poi rientra poco dopo

Ore 19.00 F nuovamente fuori, rientra portando qualcosa

nulla da segnalare per il resto della giornata

8 maggio

Attività regolare durante la giornata, con gli Ad spesso fuori insieme e la F che rientra più volte al nido

nulla da segnalare per il resto

9 maggio

Ore 6.30 Ad entrambi in volo di primo mattino, si allontanano alla vista.

Ore 8.00 La F ritorna portando vegetazione dentro il nido

Ore 18.45 F nel nido e maschio in prolungato volteggio

Ore 20.00 Attività della F nel nido

nulla da segnalare per il resto della giornata

10 maggio

13.45 Attività regolare degli adulti ma non si vedono ancora i pulli

18.00 F al nido e maschio su posatoio in parete

nulla da segnalare per il resto della giornata

11 maggio

Scirocco intenso. Sorveglianza sospesa per l'intera giornata

12 maggio forte vento

Attività regolare ma ancora niente pulli

nulla da segnalare per il resto della giornata

13 maggio

Ore 14.00 La F, uscita molto presto dal nido, vi fa rientro solo adesso.

Ore 14.30 F nuovamente fuori. Si registra una maggiore attività di entrambi gli adulti insieme

Ore 19.00 Dopo un paio di brevi entrate e uscite degli Ad al nido durante il pomeriggio, la femmina rientra.

nulla da segnalare per il resto della giornata

14 maggio

Ore 8.30 F al nido

Ore 14.00 le attività di riducono e anche la sorveglianza si complica per via del vento forte che si alza.

15 maggio tentativo

Giornata caratterizzata dal forte vento.

Ore 6.30. Si sale dal versante meridionale del sito nel tentativo di avere un contatto visivo con i piccoli da un terrazzo roccioso in quota. Purtroppo l'esplorazione non dà esito positivo in quanto non si trovano punti di osservazione favorevoli per una visione chiara del nido.

Ore 12.00 Ritorno al punto di osservazione classico.

Ore 19.00 F nel nido

nulla da segnalare per il resto della giornata

**Nota:**

**Dopo 45 giorni (di cui i primi 10-15 erano stati considerati fase finale della cova) i pulli ancora non si vedono. Continua l'ingresso e l'uscita di entrambi gli adulti ma stanno molto più tempo insieme fuori dal nido. L'attività al nido, e il tipo di movimento degli adulti, è quello caratteristico dell'allevamento dei piccoli, per cui seppur consci della difficoltà di attestarne in maniera diretta l'esistenza a causa del punto di osservazione poco soddisfacente, si attende con fiducia che, raggiunto un maggiore sviluppo e vitalità possano rendersi visibili. Da qualche giorno la permanenza degli adulti al nido si è ridotta.**

16 maggio

Ragazzi che buttavano sassi sulle capre selvatiche alla base della parete

Viste due entrate al nido della F ma niente P

nulla da segnalare per il resto della giornata



17 maggio

Ore 6.00 F in volo.

Ore 19.00 F al nido con preda. M in parete  
nulla da segnalare per il resto della giornata

18 maggio

Ore 6.30 F esce dal nido. Poco dopo rientra il M, forse con preda o materiale vegetale.

Ore 8.15 Entrambi Ad fuori in caccia.

Ore 19.20 Dopo la prima parte della giornata abbastanza attiva non si registra nulla da segnalare

19 maggio

Giornata dalle attività ridotte. Si osserva la F rientrare al nido solo poche volte durante la giornata e per brevi momenti.

18.30 F al nido, in apparente attività di alimentazione (i pulli continuano a non vedersi)

20 maggio

Ore 7.00 Adulti fuori dal nido.

Ore 12.00 F nel nido con preda, il M in parete.

Ore 19.00 Dopo un'assenza prolungata tutto il pomeriggio la F rientra al nido  
nulla da segnalare per il resto della giornata

21 maggio

Ore 9.00 F fuori dal nido. In volo con il maschio.

Per tutto il giorno gli Ad Non visitano il nido e per la prima volta non rientrano al nido in serata. Si sospetta fortemente che possa essere successa qualcosa.

nulla da segnalare per il resto della giornata

22 maggio

Per tutto il giorno non si registra alcuna attività al nido. Gli adulti volano molto insieme e nell'arco della giornata sono andati a posarsi più volte nel nido dell'anno precedente o sul prato alla base di esso. Neanche a fine giornata la F è andata al nido, pertanto, di concerto con lo staff del LIFE si decide di organizzare una discesa al nido il giorno seguente.

23 maggio recupero uovo – fine campo

## **CAMPO 2**

1 aprile

17.45 Schiusa dell'uovo, si intravede del piumino esitante tra i rami. Femmina al nido.

2 aprile

Giornata di forte maltempo e tempesta, tale che fa temere per il pulcino. La F rimane tutto il giorno nel nido, solo nel pomeriggio il tempo migliora ma non si conoscono le conseguenze della pioggia.

3 e 4 aprile

Giornate in cui la F continua a covare e riscaldare il piccolo appena nato. È il maschio che provvede a fornire le prede, la F praticamente non esce dal nido.

5 aprile

Tutta la mattina non si vede nulla, la F scompare completamente nel nido che presenta una cavità abbastanza profonda, per cui solo osservandone con estrema attenzione l'interno è possibile capire se la F è presente o meno.

16.00 Viene avvistato un Ad in volo sulla parete.

6 aprile

Ore 8.00 Visti entrambi gli Ad uscire fuori in volo dalla parete

Ore 8.30 F rientra al nido e M posato in parete per un'ora poi riprende il volo.

Ore 19.00 il M porta le prede al nido durante la giornata. La F ancora in atteggiamento di cova

7 aprile – 11 aprile

Giornate pressoché come le precedenti, con il M che provvede di frequente a portare le prede al nido e la F che esce solo per pochi minuti. Il 9 aprile, di buon mattino viene vista l'ala del piccolo. Da segnalare l'ostinato mobbing di una poiana sul M.

12 aprile

7.00 Il M in volo di caccia si allontana dalla parete. La F invece è attiva all'interno del nido.

Il tempo peggiora in mattinata.

19.00 Dopo un miglioramento meteorologico si osserva il M su un posatoio in parete. È entrato più volte al nido, probabilmente con prede.

13 aprile-20 aprile

Durante questa settimana, la F si trattiene ancora molto al nido ma ha ricominciato ad uscire un po' più spesso dal nido. Le mattine sono ancora fredde ed è necessario riscaldare i piccoli ancora incapaci di termoregolare. È sempre il maschio che provvede a portare le prede (tra cui è stato visto anche coniglio) mentre la F, in una delle sue brevi uscite ha portato rami verdi per rinnovare il nido. Fino ad ora si vede solo un pulcino, che il campista di turno ha battezzato Guidobaldo.

21 aprile – 24 aprile

Durante questa fase, in cui la F continua a riscaldare i piccoli al nido, non è cambiato molto rispetto a quella precedente. Il pulcino si vede adesso un po' meglio e spesso (fino a pochi giorni prima si vedeva un episodico movimento dell'ala, o la testa incerta, ricoperta di piumino, affiorare dal bordo del nido. Solitamente il M porta più prede durante la prima parte della giornata che la F provvede a smembrare per nutrire i piccoli ancora incapaci di nutrirsi da soli.

25 aprile

Ore 7.00 M in volo si allontana a caccia. F nel nido.

Ore 11.30 La F esce dal nido e si aggrega al M

Ore 16.45 La F rientra insieme al M e si posa in parete, mentre le taccole infastidiscono quest'ultimo che rimane in volo e si allontana. Complice la prima giornata un po' più calda dall'inizio di aprile, la F ha fatto la sua assenza più lunga dal nido.

Ore 18.00 F nel nido

26 aprile

11.30 Mattina movimentata con il M che richiamava la F nel nido. Entrambi sono rientrati più volte alternandosi. Adesso entrambi fuori.

13.00 La F alimenta Guidobaldo

15.30. M ancora fuori e la F è molto attiva dentro il nido

Nient'altro da segnalare

27 aprile – 2 maggio

In questa fase dell'allevamento i piccoli, complici le temperature più elevate, iniziano a termoregolare meglio. Durante queste giornate la F, pur rimanendo molto legata al nido, partecipa più spesso alle attività di caccia con il maschio. Il 27 aprile è stata vista la F alimentare per più di un'ora Guidobaldo. Poco prima il M aveva portato al nido un Airone guardabuoi. Durante i pasti si ha la sensazione che la F alimenta in due punti diversi, come se i piccoli fossero due.

3 – 6 maggio

Il volontario per un attacco influenzale riesce a fare la sorveglianza a fasi alterne, quanto basta però per scoprire, il 6 sera, dopo 36 giorni dalla prima schiusa, che i pulcini sono due. Guidobaldo ha dunque un fratello che viene subito chiamato Eustolzio! Entrambi iniziano a mostrare una certa vivacità, spostandosi sul nido e lasciandosi vedere distintamente insieme.

7 - 13 maggio

Durante questa settimana si nota il piumaggio dei pulcini che va cambiando, le ali si scuriscono e impennano. È ancora la F che li alimenta ma adesso sono molto più vispi e curiosi. In questa importante settimana sono venuti i rocciatori – ornitologi del GREFA insieme allo staff tecnico del LIFE per scendere al nido e compiere misurazioni sui pulcini, inanellarli e applicare loro, se possibile, il trasmettitore GPS. Quest'ultimo non è stato messo perché gli aquilotti risultavano ancora troppo giovani. Si è però accertato che Guidobaldo in realtà è...Guidobalda.

14 maggio.

6.30 F e M in volo insieme. La F esce dal nido.

10.00 La F rientra al nido con preda e alimenta i piccoli

13.00 F di nuovo fuori

17.00 Eustolzio e Guidobalda entrambi sul bordo del nido a prendere il sole.

19.00 Femmina al nido e nient'altro da segnalare

15 maggio

9.00 M in volo in parete, F entra nel nido con preda.

16.00 Ad entrambi fuori. Le assenze della madre si intensificano e si prolungano. Eustolzio e Guidobalda alternano durante le ore in solitudine momenti di vivacità e momenti di riposo.

19.30 F nel nido ad alimentare i piccoli

16 maggio

6.00 F fuori dal nido

7.40 M e F rientrano con preda. La F rifornisce i piccoli.

13.00 Ad vocalizza da un posatoio non individuato vicino al nido. Poco dopo sono entrambe in volo vicino la parete, vocalizzando intensamente, a causa di un pellegrino che si è avvicinato eccessivamente alla parete.

17 maggio

7.00 Guidobalda ed Eustolzio attendono sul bordo del nido il pasto. La F, mobbata dai pellegrini si posa in parete, in prossimità del nido, accanto al M.

18.00 F al nido ad alimentare i piccoli. Il M è entrato qualche minuto e subito è andato via.

Nient'altro da segnalare per la giornata

18 maggio – 24 maggio

Tra qualche giornata di forte vento e qualcun'altra di pioggia durante la quale la sorveglianza è stata forzosamente interrotta, la crescita e il mutamento dei piccoli è sempre più evidente, le penne iniziano a svilupparsi e inizia ad essere manifesto l'aspetto di aquila. Ormai iniziano ad alimentarsi da soli e, secondo un rituale quasi abitudinario, i due aquilotti al calare del sole pomeridiano si posizionano sul bordo del nido, attendendo i genitori e il pasto della sera. In questi giorni un episodio è stato sintomatico del fatto che i due aquilotti crescono: il tardo pomeriggio del 22 maggio uno dei due aquilotti si è spostato su una roccia alla destra del nido, primo segnale di irrequietezza e voglia di esplorare. Infine, una pattuglia della polizia provinciale si è avvicina durante la settimana, il loro approccio è stato amichevole e collaborativo (così come carabinieri locali ad inizio del campo).

25 maggio – 31 maggio

Guidobalda ed Eustolzio hanno ormai tra i 55 e i 60 giorni, e sono ormai prossimi all'involo (solitamente previsto proprio dal sessantesimo giorno in poi). I due fratelli sono molto diversi non solo caratterialmente, ma anche nelle dimensioni, infatti il dimorfismo sessuale tra maschio (più piccolo) e femmina (più grande) è evidente tra i due. Dalle osservazioni dei campisti si nota che i genitori li lasciano sempre più tempo da soli, per stimolarli ad alimentarsi da soli e, spingerli a

cercarsi la libertà del volo. Nel nido i genitori lasciano le sempre più numerose prede di cui necessitano i due aquilotti ormai grandicelli, ed essi non esitano ad alimentarsi da soli, tra i resti di coniglio, colombo, colombaccio, taccola e altri animali che sono stati osservati dai campisti.

La F non rinuncia però a rientrare ogni sera al nido e ad imboccare i piccoli, pur non essendo più un gesto strettamente necessario.

#### 1 – 7 giugno

Iniziano le prove di volo. Sia Eustolzio, che sembra di un temperamento più vivace, che Guidobalda, di indole più tranquilla, esercitano le ali battendole proprio come se volessero spiccare il primo volo. In realtà stanno ancora irrobustendo i loro muscoli, in attesa che anche le penne abbiano completato lo sviluppo. Anche il loro aspetto è mutato e il piumaggio fulvo del petto, e il colore crema della parte inferiore delle ali, che li caratterizzerà nei 3 anni della fase giovanile, li farebbe già considerare delle aquile, se non fosse per i loro movimenti ancora goffi. Le giornate sono ormai molto calde e i campisti sono assaltati da nugoli di mosche e moscerini. Tutt'intorno volano grillai e rondoni, mentre il verso allarmato del pellegrino è ormai una consuetudine. L'involo ormai è atteso da un momento all'altro...ma la F, ogni sera, rientra al nido, e sfama i suoi "piccoli" porgendo i bocconi direttamente dal becco.

#### 8-12 giugno

Il tempo dell'involo ormai è abbondantemente maturo e anzi i due aquilotti mostrano di essere decisamente in ritardo rispetto ai tempi medi. Che le cure parentali della madre, sempre premurosa, non siano un fattore inibitore alla loro voglia di lasciare il nido? I due genitori spesso vanno al nido solo per lasciare le prede e poi vanno via. Il 10 giugno, all'elenco delle prede portate al nido osservate dai volontari si aggiunge anche il Grillaio. Intanto gli esercizi di volo si susseguono e, sempre più spesso, soprattutto Eustolzio, passa il suo tempo sulla roccetta a destra del nido dove un volontario l'aveva già visto andare qualche settimana prima.

#### 13 giugno

Eustolzio ha trascorso quasi interamente la giornata su una roccia distante un paio di metri dal nido, che raggiunge con un piccolo volo-saltello. Guidobalda lo osserva interessata sul ciglio del nido, ma non sembra per nulla interessata ad imitarlo. Nel pomeriggio la F ha portato diversi rami, alcuni verdi di olivastro, altri molto lunghi e secchi, nel giro di poco tempo. Come al solito gli Ad limitano la loro presenza a rifornire di cibo gli aquilotti, anche se spesso la F indugia e Immaneabile, quasi al tramonto, arriva il consueto pasto a tre, con la F che nutre la prole becco a becco.

#### 14 giugno

Alle 6.15 di mattina Eustolzio si è involato. Con un breve volo si è portato alla base della parete, in una sorta di insenatura, ad una cinquantina di metri dal nido.

11.00 Eustolzio spicca un piccolo volo, dalla base della parete vola sulla cima di un frassino ad alcuni metri di distanza. Nel frattempo Guidobalda è esitante nel nido.

12.20 La F raggiunge Eustolzio sull'albero



17.00 La F ha portato una preda nel nido, dopo circa mezz'ora raggiunge con una parte della preda Eustolzio che nel frattempo si è spostato di altri quaranta metri, risalendo un piccolo canalone tra due blocchi di roccia.

20.00 la giornata si chiude con l'involo di Eustolzio, adesso in parete a ottanta metri dal nido, e la F che alimenta Guidobalda.

15 giugno

Ore 16.00 Guidobalda è nel nido. Eustolzio è stato perso di vista. Anche la F lo cerca emettendo richiami nella zona dove era stato lasciato il giorno prima. Dopodiché ha lasciato una prima preda al nido per ricominciare poco dopo a cercare l'aquilotto. Il maschio nel frattempo ha portato una preda e la F l'ha portata al nido per darla a Guidobalda. Mentre la F era nel nido dopo aver portato la preda a Guidobalda, quest'ultima guarda la madre e dà luogo ad un atteggiamento molto aggressivo con la F arrivando a metterle gli artigli sul petto cercando più volte di colpirla e la madre si scansava. Dopo un po' la situazione si rasserena e si conclude con la madre che strappa i pezzi di cibo e imbecca la figlia.

Ore 19.20 Eustolzio viene rintracciato. La F si avvicina a lui portandogli una preda

16 giugno

Ore 7.50 Guidobalda ancora al nido. Eustolzio non si vede, e neanche i genitori

Ore 16.20 Rintracciato Eustolzio in parete, mentre Guidobalda è al nido e i genitori non si sono ancora visti

17.45 Guidobalda si è portata sulla stessa roccia ad un paio di metri dal nido che ha preceduto l'involo di Eustolzio.

17 giugno

7.00 Guidobalda ancora al nido. Eustolzio non visibile.

19.00 La F al nido imbecca Guidobalda, mentre Eustolzio, appena alimentato è in una zona cespugliosa della parete.

18 giugno

Ore 8.00 Guidobalda si è involata ma non visibile.

13.50 Viene rintracciata la posizione di Guidobalda, alla base della parete.

17.50 Guidobalda va camminando di roccia in roccia.

I due giorni seguenti vengono effettuate delle giornate di monitoraggio e, verificando la buona salute degli aquilotti e la presenza degli Ad che li accudiscono, il campo viene chiuso.